



Per MERCOLEDÌ 15 MARZO 2017 mercoledì della II settimana di quaresima

VANGELO: Mt. 20,17-28

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i Dodici e lungo la via disse loro: "Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà". Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio". Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

La proposta di Gesù è controcorrente perché dice che per essere con Lui, per essere suoi discepoli è necessario non percorrere la strada del dominio sugli altri, della ricerca del primo posto, del potere e del successo, ma quella del servizio e del dono gratuito di se stessi agli altri. Significa diventare grandi nel servizio, significa essere i primi nel "giocare" la vita mettendola a disposizione degli altri. Senza cercare sconti e senza cercare privilegi. Del resto l'amore non si vende e non si compra: si riceve gratis e si offre gratis. Significa percorrere la strada dietro a Gesù, mettendo i nostri passi sulle sue orme: l'Amato del Padre, che gratuitamente ha dato la vita per tutti. Come è stato per Lui, dare la vita significa progettare l'esistenza nell'impegno della condivisione.

*O Signore, vogliamo vivere
alla tua scuola di umiltà e di servizio.
Cancella in noi ogni sete di dominio,
educaci a servire con gioia e a donarci con serenità.
Illuminati dalla tua vita e dal dono di Te stesso sulla croce,
potremo diventare anche noi servi per amore,
e la nostra vita sia un dono senza ricevuta di ritorno.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro